I FRATELLI DIMENTICATI

N° 135 MAR-MAG. 2014 - TRIMESTRALE DI FRATELLI DIMENTICATI - SPED. IN ABB. POSTALE ART. 2, COMMA 20/C, LEGGE 662/96 - DCI DI PD7 - CONTIENE I.R.

COPIA OMAGGIO

Sommario

Editoriale	Pag.	3
La nostra Fondazione	»	5
Curiosità dal mondo	»	14
Lettere dai benefattori	»	16
S.O.S. aiuto	»	17
Dalle Missioni	»	22
Viaggi Missionari del Sorriso	»	27
Il cappello magico	»	29
Microprogetti	»	33

In copertina:
Sierra Tarahumara (Messico)

Direttore Responsabile
Giovanni Tonelotto

Coordinatore editoriale
Daniela Cattaneo

Redazione
Lorena Pavan
Tel. 049.940.27.27
Fax 049.597.28.08

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato a questo numero

Editrice
Fondazione Fratelli Dimenticati onlus

Presidente
Prandina Gino

Sede Legale
35013 Cittadella (PD)
Via P. Nicolini, 16/1

Marzo-Maggio 2014 n. 135
Trimestrale di promozione umana
e divulgazione religiosa
Registrazione Tribunale di Padova
n. 1081 del 13.09.88

Sono state stampate 35.550 copie

Fotografie dall'archivio della Editrice:
se riprodotte citare la fonte.

Fotocomposizione e stampa
Europrint srl - Quinto (TV)

Chiuso in redazione il
30 gennaio 2014

NOTIZIE

27 aprile: in Piazza Pierobon a Cittadella (PD) iniziativa "Città dei Ragazzi" dalle 10.30 alle 19.00 circa. Saremo presenti con uno stand e la proposta di un gioco davvero divertente! Vi aspettiamo!

Se pensi che l'istruzione sia costosa,
non conosci il prezzo dell'ignoranza

25 maggio: stiamo organizzando la **Giornata della Fondazione** in diverse piazze italiane. A fronte di una donazione, verranno offerte delle **magliette**. Siamo alla ricerca di **volontari** che siano disponibili a dedicare qualche ora a questa importante iniziativa, gestendo lo stand. Se volete diventare volontari potete contattarci chiamando o scrivendo a una delle filiali. GRAZIE!

Fratelli Dimenticati ha aderito a Forumsad, Forum Nazionale per il Sostegno a Distanza sottoscrivendo la Carta dei Principi e la Carta dei Criteri di Qualità, perché convinti che promuovere il SaD significhi fare il bene e che sia indispensabile che questo sia fatto bene. Per dare segno di trasparenza abbiamo sottoscritto anche le Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani, approvate dall'Agenzia per le Onlus.
Una cornice di principi e obiettivi finalizzati a tutelare in modo triangolare i sostenitori, il beneficiario delle donazioni e l'operato dell'organizzazione no profit.

EDITORIALE

Perché regalare un kit scuola

di Chiara De Zan, Comunicazione

L'istruzione è un diritto inalienabile, che dovrebbe essere garantito ad ogni bambino del mondo: un concetto che non ripeteremo mai abbastanza! Questo diritto è purtroppo spesso negato a quanti non possiedono risorse economiche sufficienti per portare avanti il proprio percorso scolastico. La campagna di Fratelli Dimenticati per la promozione dei Kit Scuola, da regalare ai bambini dei centri indiani di Bongaigaon e Nandanagar, riveste pertanto un'importanza fondamentale per fare in modo che anche i bambini più indigenti abbiano la possibilità di istruirsi e di decidere che direzione dare alla propria vita.

In India, dove una grandissima parte della popolazione è costretta a vivere sotto la soglia della povertà, alcune categorie di persone devono affrontare delle difficoltà aggiuntive per poter frequentare la scuola e, successivamente, inserirsi nella società. Si tratta di categorie discriminate, come disabili, donne, minoranze etniche e religiose: oltre ad affrontare i disagi che una vita di povertà necessariamente comporta, queste persone sono costrette a portare sulle spalle il pesante fardello della diffidenza, della discriminazione e dell'isolamento sociale.

Non a caso, i due centri a cui è rivolto l'acquisto dei Kit Scuola, Nandanagar e Bongaigaon, aiutano proprio queste categorie, per poter dar voce agli emarginati. A Nandanagar, nello stato di Tripura (Nord-Est dell'India) i bambini audiolesi possono studiare e ricevere le cure di cui hanno bisogno, per avere le stesse possibilità degli altri bambini di costruirsi un futuro, superando la barriera del pregiudizio che separa la persona disabile dal resto della società. In India la disabilità costituisce una questione spinosa. Molte famiglie vivono ancora con vergogna il fatto di avere un figlio disabile e, invece che cercare di rendere la sua vita il più "normale" possibile, favorendo la sua integrazione, tendono piuttosto a nasconderlo, col risultato di renderlo ancora più isolato e farlo sentire "diverso" da tutti gli altri bambini. La disabilità viene spesso vista dagli induisti come una sorta di "punizione" per qualche cattiva azione commessa nelle vite precedenti e ad essa viene quindi data una connotazione profondamente negativa. Per questo non si investe abbastanza nel dare la possibilità ai bambini disabili di studiare e di sviluppare le proprie potenzialità.

Con il Kit Scuola, oltre a regalare ai bambini il materiale necessario per i loro studi, si può contribuire anche a pagare gli stipendi degli insegnanti, cosa che non sempre riesce ad essere garantita dal governo indiano. A causa di questo, soprattutto nei villaggi più isolati, spesso le lezioni vengono sospese a causa dell'assenza dei maestri. Nel caso di alunni disabili, la questione è complicata da un ulteriore problema: la grave carenza di insegnanti qualificati per l'insegnamento a bambini con disabilità che, pertanto, non hanno la possibilità di essere seguiti nel modo giusto, secondo un metodo che faccia emergere e valorizzi le loro capacità.

La situazione non è migliore per i bambini che appartengono ad altre categorie discriminate come, ad esempio, le minoranze etniche. Si tratta dei cosiddetti adivasi, le popolazioni originarie dell'India, che abitano da sempre i suoi territori. Gli adivasi non costituiscono una realtà culturalmente omogenea ma, al contrario, si stima che nel territorio indiano vivano circa 1.200 etnie differenti, ognuna con le proprie tradizioni e la propria identità specifica. Sono circa 80 milioni, e costituiscono l'8% della popolazione indiana. Molti di questi popoli hanno visto le loro foreste venire distrutte dalle grandi industrie, in favore di un progresso e di una crescita economica che non vanno certo a loro vantaggio. Sfrattati dai loro territori e privati dei loro mezzi di sostentamento, spesso i tribali si ritrovano a dover accettare lavori umili, degradanti e sottopagati, accettando qualsiasi condizione di sfruttamento venga loro imposta. Alcuni indigeni sono invece costretti ad abbandonare la propria terra a causa di scontri etnici tra tribù differenti. E' questo il caso di Bongaigaon, nello stato dell'Assam, dove gli scontri, a partire dall'indipendenza dell'India fino ad oggi, hanno causato più di 50.000 vittime e centinaia di migliaia di sfollati, persone senza più una vera casa e private di ogni diritto. Per i bambini costretti a nascere e crescere in queste condizioni, l'istruzione può costituire l'unica speranza di cambiare la propria vita.

Regalare un kit scuola significa dunque garantire l'accesso all'istruzione a tutti i bambini a cui questo viene negato, e significa ridare voce e speranza ai nostri "fratelli dimenticati".

Dona il tuo 5x mille

I contribuenti che volessero devolvere il 5xmille dell'IRPEF alla Fondazione Fratelli Dimenticati onlus devono inserire il codice fiscale

9 0 0 0 3 3 6 0 2 8 7

nella casella riportante la dicitura "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, letta, del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi" nei modelli 730, 740, 760 e UNICO.

Una scelta che non costa nulla e ti aiuta a fare del bene!

LA NOSTRA FONDAZIONE

DIOCESI DI BONGAIGAON (INDIA)
PROGETTO KIT SCUOLA

di Padre James Vadakeyil, Segretario

Molte grazie per l'aiuto che ci date per l'istruzione dei bambini svantaggiati di questa zona. Sono felice di inviarvi un breve resoconto dello scenario scolastico di quest'area e dell'intervento di Fratelli Dimenticati nel campo dell'istruzione.

Problemi della scolarizzazione nella nostra area:

È un'area economicamente molto arretrata ed è prevalentemente agricola. Nella maggior parte delle zone la seconda o la terza generazione di bambini sta andando a scuola, ma nonostante ciò il concetto dell'importanza dell'istruzione non è entrato nella testa e nel cuore delle persone. Alcuni dei maggiori problemi collegati all'istruzione sono:

-*Povertà*: è dilagante, specialmente nelle zone più remote. Dal momento che la gente dipende essenzialmente dall'agricoltura, i genitori mandano i propri figli a lavorare nei campi invece di mandarli a scuola. Molti di loro non sono motivati o non capiscono veramente il valore dell'istruzione. Molti bambini sotto i 14 anni vengono impiegati in umili lavori, come ad esempio lavapiatti nei ristoranti o manovali nelle autorimesse o come pastori. A causa della mancanza di soldi, i genitori non sono in grado di mandare i figli a scuola.

-*Scontri etnici*: dal 1990 in avanti, quest'area ha subìto tre scontri etnici e migliaia di persone sono state recluse nei campi profughi. Questa è una società multietnica e questo tipo di scontri continua a verificarsi. Un altro problema sono le attività terroristiche dei militanti che stanno colpendo l'essenza delle società. La pace, il progresso e lo sviluppo ne sono molto colpiti. In questo stato di cose, la maggior parte delle scuole non sta funzionando e i bambini hanno paura di andare a scuola.

-*Infrastrutture carenti*: molte scuole pubbliche hanno mezzi ed infrastrutture molto povere, come ad esempio tetti inadeguati che rendono impossibili le lezioni durante la stagione delle piogge.

-*Mezzi di trasporto carenti*: un'altra cosa da menzionare è la scarsità dei mezzi di trasporto e la cattiva condizione delle strade. Le scuole sono distanti dai villaggi e i collegamenti tra scuola e villaggi sono scarsi. Specialmente per i bambini più piccoli è molto difficile percorrere lunghe distanze a piedi.

-*Cattivo funzionamento delle scuole pubbliche*: sono costretto a menzionare il fatto che nelle aree rurali le scuole pubbliche non funzionano a dovere perché non c'è un meccanismo adeguato per controllare il sistema scolastico e la maggior parte degli insegnanti, che abitano nelle città, non riesce, a causa della scarsità dei sistemi di trasporto, a raggiungere in tempo e regolarmente la scuola.

-*Superstizioni*: nelle aree rurali la gente crede nelle superstizioni e l'istruzione delle bambine è considerata uno spreco di soldi perché sono destinate al matrimonio e se studiano non portano alcuna entrata economica.

Come sta migliorando la qualità dell'istruzione attraverso l'intervento di Fratelli Dimenticati e le borse di studio?

Prima di tutto lasciatemi riconoscere il continuo aiuto di Fratelli Dimenticati per l'istruzione di questi poveri bambini. Dal 2005 in avanti abbiamo ricevuto il contributo attraverso il quale abbiamo potuto selezionare ed aiutare 100 bambini bisognosi.
Criteri di selezione dei bambini: provenienti da famiglie molto povere; residenti in luoghi molto lontani dalla scuola; con genitori analfabeti e incapaci di assistere i figli negli studi; forte desiderio di frequentare la scuola;
Come stiamo aiutando i bambini: sono ospitati nei nostri ostelli e frequentano le lezioni regolarmente. Le loro spese di vitto e alloggio sono coperte dalle borse di studio che riceviamo da Fratelli Dimenticati e dalla Diocesi di Bongaigaon (un certo ammontare è suddiviso tra la scuola e le famiglie), inoltre vengono messi a disposizione degli studenti i libri, i quaderni e tutto il materiale di cancelleria.

Lezione al centro di Bongaigaon.

Alcuni segni visibili dell'intervento fatto tramite il contributo di Fratelli Dimenticati: 100 bambini provenienti dai villaggi rurali stanno ricevendo istruzione, lo scenario scolastico delle aree rurali è cambiato e l'atteggiamento dei genitori verso l'istruzione è cambiato.

Come si è sviluppata la scolarizzazione? Ci sono storie particolari di successo?

Prima di tutto incontriamo i genitori, li motiviamo e li rendiamo consapevoli dell'importanza dell'istruzione. Hanno iniziato col mandare i propri figli a scuola e noi col sostenere le spese. Ora tra la popolazione dei villaggi c'è grande interesse nel mandare i bambini a scuola, ma l'incapacità di farlo a causa della loro povertà. Attraverso queste 100 borse di studio il concetto di istruzione e la sua necessità si sono diffuse nei villaggi rurali.
Vorrei menzionare che finora attraverso le borse di studio 21 ragazzi hanno completato gli studi superiori e stanno frequentando il college. Per noi questa è una grande storia di successo.
Vorrei inoltre indicare le spese dettagliate per ogni singolo bambino per un anno. Nella scuola consideriamo 12 mesi perché vengono raccolti i soldi per il pagamento degli insegnanti, mentre per l'ostello vengono raccolti i fondi solo per 10 mesi, perché per due mesi i bambini sono in vacanza.
Scuola: l'ammontare varia in base alla classe. Ho preso le spese di uno studente di classe settima:

tassa annuale	Euro	3,75
contributo scolastico mensile (12 x Euro 3,13)	Euro	37,56
contributo per computer (12 x Euro 1,25)	Euro	15,00
contributo per esame metà anno e finale	Euro	10,00
contributo per attività ludiche e sportive	Euro	3,13
libri di testo	Euro	24,38
quaderni	Euro	18,75
penne e matite	Euro	3,13
cancelleria	Euro	10,00
vacanza studio	Euro	3,13
Totale	*Euro*	*128,83*

Ostello: il contributo per l'ostello è uguale per tutti gli studenti:

spese alloggio (10 x Euro 5,00)	Euro 50,00
cibo (10 x Euro 12,50)	Euro 125,00
spese mediche	Euro 6,25
Totale	*Euro 181,25*
Totale annuale per bambino (scuola+ostello)	**Euro 310,08**

Quello sopra menzionato è l'insieme dei contributi per scuola e ostello per l'anno accademico 2012/2013. Fratelli Dimenticati contribuisce all'iscrizione di questi giovani con un importo annuale pari a Euro 11.000,00.
Conclusione: sono sicuro che quanto sopra descritto darà uno scorcio dello scenario scolastico nella nostra zona, dell'intervento di Fratelli Dimenticati nel campo dell'istruzione e di come il contributo ricevuto sia utilizzato per l'iscrizione dei bambini poveri e bisognosi di quest'area arretrata.

FERRANDO REHABILITATION CENTRE (INDIA), PROGETTO KIT SCUOLA

di Suor Shalini Kurian, Responsabile

Siamo convinti che valorizzare ed integrare i disabili sia la chiave per un progresso sostenibile della società, che passa attraverso l'entusiasmo, la motivazione, la concretizzazione, l'istruzione, l'assunzione di responsabilità. Nella realizzazione del progetto, il centro Ferrando pone l'accento sulla creazione della consapevolezza e sulla trasmissione della conoscenza e dei talenti, in modo da rendere le persone disabili in grado di assumersi le proprie responsabilità per uno sviluppo di sé stessi.
Visione: una società in cui gli individui con disabilità e i loro tutori possano vivere come cittadini normali, con una buona qualità di vita, indipendenti ed integrati.
Mission: fare in modo che le persone disabili diventino membri contributivi della società e che vivano una vita indipendente, fornire loro cure mediche di qualità, riabilitare ed integrare i bambini con limitazioni dovute a problemi fisici.
Obiettivi: integrare i bambini sordomuti nell'istruzione tradizionale; sviluppare le capacità accademiche e cognitive; sviluppare le capacità del linguaggio; usare al meglio l'udito residuo; sviluppare le capacità di ascolto.
La scuola Ferrando per bambini sordomuti è stata istituita nel 2006. Quest'anno abbiamo raggiunto la classe settima e abbiamo circa 60 studenti. Seguiamo un programma adatto a questi studenti. Le insegnanti si sforzano molto nel prendersi cura ed educare questi bambini. Seguiamo un programma di istruzione secondaria consigliato per sviluppare il linguaggio nelle prime fasi di perdita dell'udito, pertanto ammettiamo gli studenti nell'età prescolare in modo da sviluppare le capacità residue di udito e linguaggio. La terapista del linguaggio organizza per gli studenti terapie intensive, sia individuali che di gruppo. Gli studenti sono provvisti di apparecchi acustici che usano anche in classe per l'apprendimento. Gli studenti partecipano ad attività extra-scolastiche come disegno e pittura. Prendono parte a competizioni sportive e hanno ricevuto molti premi.
Successi: il numero di studenti è salito a 60; gli studenti hanno raggiunto la classe VII; i genitori

sono soddisfatti dei risultati ottenuti dai figli; attraverso la terapia si è ottenuto un miglioramento dell'udito residuo; gli studenti hanno avuto molte opportunità di partecipare a competizioni a livello statale e nazionale; l'interesse per le attività extra-scolastiche è cresciuto; aumento della sicurezza in sé e della disciplina; genitori ed insegnanti hanno imparato a comunicare con gli studenti; la società inizia ad essere consapevole che i bambini disabili possono essere istruiti; gli studenti hanno acquisito capacità cognitive e di comunicazione; è stata ampliata la conoscenza sulle disabilità in quanto vengono a contatto con molti tipi di disabilità e molte persone disabili; cambiamenti del comportamento sono stati notati negli studenti; è aumentata l'igiene personale e il senso della socievolezza; i genitori e la società hanno iniziato ad accettare i bambini disabili; tabù e superstizioni hanno lasciato il posto all'accettazione; gli studenti hanno maggiori opportunità di visitare luoghi e di partecipare ad eventi, competizioni sportive e culturali e a giochi, così da incoraggiarli a diventare cittadini responsabili.

Problematiche: insegnanti preparati non sono disponibili per tutte le classi; condizione economica svantaggiata delle famiglie; ignoranza e analfabetismo dei genitori e riluttanza ad istruire i bambini disabili; non consapevolezza dell'importanza dell'istruzione per i disabili; alcune credenze che ostacolano il progresso scolastico degli studenti; paura che essendo un istituto cristiano si forzi a cambiare fede religiosa; paura che si rimuovano organi vitali ai bambini disabili.

Storia di successo: Prity Modak proviene da una famiglia molto povera. Suo padre è un contadino e la madre casalinga aiuta il mario nei campi. I dottori avevano riscontrato una perdita moderata dell'udito e consigliato di frequentare una scuola speciale e terapie del linguaggio. I genitori non erano in grado di badare molto a lei in quanto erano impegnati col lavoro. Grazie all'interesse dei vicini di casa, è stata portata alla scuola Ferrando e ammessa alla materna. Ha frequentato la terapia ed ha iniziato ad utilizzare l'apparecchio acustico. Al momento frequenta la classe VII, è molto studiosa e primeggia nella classe. I genitori sono molto felici e la incoraggiano a dare sempre il meglio.

Esempio di spesa annuale per materiale scolastico per un bambino della classe prescolare:

Libro alfabeto	Euro	0,69
Libro inglese	Euro	1,19
Libro esercizi inglese	Euro	1,19
Libro attività	Euro	0,94
Imparare con le rime	Euro	0,44
Libro colori e arte	Euro	0,82
Libro attività con i numeri	Euro	1,19
Libro matematica	Euro	1,32
Libro disegno	Euro	0,32
Quaderni a righe	Euro	1,57
Quaderni a quadretti	Euro	0,63
Quaderni fogli bianchi	Euro	0,38
Cravatta, cintura, calze, penne, matite, gomme e colori	Euro	2,75
Uniforme	Euro	3,50
Maglioncino	Euro	3,38
Diario	Euro	0,63
Totale	**Euro**	**20,94**

Lezione al centro di Nandanagar.

LA NOSTRA FONDAZIONE

Noemi e Giosué, di 10 e 7 anni, hanno voluto donare dieci storie scritte da loro per i bambini meno fortunati. Noi abbiamo pensato di realizzare un piccolo volume illustrato per far conoscere le realtà di Nandanagar e Bongaigaon.
E questo è il risultato.

Vogliamo ringraziare: **Gloria**, che ha dedicato tantissimo tempo per la realizzazione di tutte le illustrazioni; **Alfabet**, che ha donato la carta e cartoncini riciclati; **Fabio**, volontario di Fratelli Dimenticati, che ha rilegato il libretto; in anticipo **voi**, se lo sceglierete, perché aiuterete i bambini di Bongaigaon e Nandanagar.
Il libro è disponibile a fronte di un'offerta di Euro 7,00.

DAL NEPAL

le Sorelle

Ciao a tutti,

Archana è stata operata all'ospedale di Kathmandu; l'intervento è andato bene e adesso è a casa. È già andata a Dharan per un primo controllo e tra un mese dovrà tornare a Kathmandu per la visita.

Grazie mille per tutto quello che avete fatto per lei e che continuate a fare per i bimbi che soffrono non solo in Nepal.

Archana.

Sanjana è diventata grande in fretta. Dopo l'intervento, di qualche anno fa, che ha permesso di dilatare la valvola nel suo cuoricino, la sua salute è andata migliorando ed è diventata una bella ragazza.

Sanjana con Arjun, il marito.

Nemmeno noi lo abbiamo saputo ma due mesi fa si è sposata. Nella foto potete vedere anche suo marito, Arjun.

In Nepal la maggior parte dei matrimoni sono ancora combinati dalle famiglie e le ragazze di solito sposano degli sconosciuti con tutte le conseguenze che potete bene immaginare. Per Sanjana non è stato così: loro due si sono scelti e si sono innamorati. Per evitare le interferenze delle famiglie un bel giorno sono scappati insieme e, di conseguenza, i genitori hanno dovuto accettare la loro scelta. I genitori di Sanjana però non sono dispiaciuti: una bocca in meno da sfamare e una figlia in meno di cui preoccuparsi.

Arjun sembra molto attento alla salute della moglie ed ha voluto sapere da noi come trovare le medicine che le servono. Oltre alle medicine noi abbiamo consigliato che vadano ad un controllo a Kathmandu, dove è stata operata, in modo da avere tutte le indicazioni necessarie anche in vista di una possibile maternità. Ci hanno promesso che andranno.... Auguriamo loro ogni bene!

Questa sera, dopo aver sistemato i nostri conigli e le nostre caprette, visto che finalmente il nostro impianto solare ha ripreso a funzionare al meglio, grazie alle batterie nuove, e non dobbiamo più preoccuparci di chiudere in fretta e furia il computer per non perdere quello che avevamo scritto, ho pensato di raccontarvi qualcosa di bello che abbiamo vissuto nei giorni scorsi.
Lunedì 21 ottobre siamo andate, con i nostri bimbi delle case famiglia (Indrà, Jeet, Rekha, Dipak e le loro "didi" Asu e Monisha) e i due fratelli salesiani, al tempio di Barra Chattra.
Partenza ore 8.30 con pranzo al sacco, solo che invece dei panini al salame o al formaggio che si mangiano durante la "gita lunga" dei campeggi, abbiamo portato riso pestato e carne (il piatto tipico di questi giorni di festa). I bambini erano pronti con i loro vestiti nuovi e, dopo il movimentato viaggio in pullman da Banghé (circa 40 minuti), siamo arrivati a Chattra e abbiamo iniziato una bella camminata di quasi due ore per raggiungere il tempio. Il paesaggio circostante è molto bello: prima si attraversano le vie strette piene di negozietti del paese e poi si sale lungo una strada sterrata (se fossimo sulle nostre montagne diremmo una mulattiera), lasciando nel fondo valle il fiume Koshi, che da qui arriva fino in India. "Come è lungo" continuava a dire la nostra Rekha, che per la prima volta vedeva così tanta acqua tutta insieme. Jeet e Dipak hanno fatto a turno a portare le bottigliette di acqua che avevamo preparato per il "viaggio", mentre Monisha e Asu facevano esercizio di inglese con i due fratelli lungo la via.
Arrivati finalmente in cima, i bimbi, da bravi indu, sono andati a fare il loro "*puja*" con Asu che aveva procurato i bastoncini di incenso per tutti e che in qualità di sorella maggiore dava le direttive su come e cosa bisognava fare.
Poi siamo andati a mangiare in uno dei piccoli "bar" che ci sono in prossimità del tempio, dove ci hanno riservato una tettoia e una stuoia e quando abbiamo chiesto quanto dovevamo per il disturbo, ci hanno detto di tornare pure quando volevamo, senza preoccuparci di dover pagare "il coperto"! Dopo pranzo, un salto al fiume e poi giù di corsa, per non perdere l'ultimo pullman delle 16.30. Il più stanco di tutti, alla fine della giornata era fratel Samuel!!!! Il nostro Indrà, invece, era quanto mai in forma, e anche sulla strada del ritorno non ha smesso di giocare a rincorrersi con Rekha. E pensare che fino a un paio di anni fa anche solo arrivare a Banghè per lui era tanto faticoso. Miracoli della medicina?!?
La piccola Rekha, invece, tra una corsa e l'altra, non perdeva l'occasione di prendere una di noi sorelle per mano, tanto che l'abbiamo soprannominata "Fevicol" (la traduzione nepalese di Vinavil!). Ma lei ci ha tenuto a sottolineare, davanti ai suoi amici, che il suo nome non è Fevicol e nemmeno Rekha Sardar, ma Rekha Katwal, come la sua "mamma adottiva". Si sente talmente parte della famiglia che la ospita, che si considera come una figlia! Per noi è tanto significativo, è un segno dell'affetto che ha ricevuto e che riceve nella casa famiglia, di quanto si senta a suo agio e di quanto bene voglia alla sua "*anti*". Anche Rekha è tanto affettuosa, servizievole e disponibile con tutti al punto che l'altra ragazza che è ospitata nella stessa casa famiglia, Yesukala, che in questo periodo di vacanza è andata a trovare gli zii, è venuta a prenderla per portarla a stare

con sé qualche giorno, facendo più di un'ora di strada a piedi. Quando ci si vuole bene....
L'altro giorno, invece, è venuto uno dei tanti ragazzini che vanno in giro a cavallo di una bicicletta più grande di loro in cerca di rottami da rivendere. Avrà avuto circa 14 anni, come il nostro Jeet, ha lasciato la scuola quando era in quinta e adesso vive a Chakargatti con lo zio, perché i suoi genitori sono in India.
Gli abbiamo dato due scatoloni dove avevamo ammucchiato vecchi pezzi di rete e qualche latta vuota di vernice. Lui ha selezionato con cura la merce che gli interessava, ha tirato fuori la bilancia per pesare il tutto e, anche se non volevamo i soldi, ha insistito tanto perché li prendessimo. Poi davanti al nostro rifiuto, ha continuato la sua cernita. Finito il lavoro ci ha chiamato, perché aveva trovato due monetine nello scatolone (chissà come avevano fatto a finire lì!) e ce le ha date, dicendo che non voleva rubare niente ed è ritornato alla carica per pagarci. Ha lasciato perdere solo quando gli abbiamo detto di considerare queste 50 rupie come il regalo che gli facevamo per la festa di Tihar.
In questo giorno, infatti, è tradizione che le sorelle maggiori facciano un regalo ai loro "fratelli" (questo termine è da intendersi in senso allargato, non solo relativo ai membri della propria famiglia). Così anche lui è diventato uno dei nostri "fratellini".
Non accadono solo cose belle qui in Nepal; sempre ieri si è suicidata una giovane mamma di circa 25 anni, dopo un litigio con la sorella. Lascia due bimbi piccoli e il marito, che è a Dubai a lavorare. La sua mamma piangeva disperata sul retro della casa, mentre portavano via il cadavere. Sono diverse le persone che si tolgono la vita. Il cuore dell'uomo è sempre un mistero, così profondo e così insondabile, non solo per chi ci vive accanto, ma tante volte anche per la persona stessa.
Speriamo di non avervi stancato più di tanto. Vi abbracciamo ad uno ad uno e vi salutiamo con un grande NAMASTE!

INIZIATIVE A FAVORE DEI BAMBINI IN NEPAL: NON C'È IL DUE SENZA IL TRE!

di Franca, suor Shobna, Rosella e Laura

Questo "detto" si è avverato per Carlotta, Michela e Matteo che anche la scorsa estate, per il terzo anno consecutivo, hanno organizzato il loro mercatino a Chiesa in Valmalenco a favore del nostro progetto "Case Famiglia Nepal".
Il loro impegno verso i bambini meno fortunati è davvero grande e merita tutto il nostro apprezzamento ed un particolare ringraziamento per le rinunce fatte al loro tempo libero. La solidarietà è un valore che non va mai in vacanza e, di questo, loro sono molto consapevoli perché hanno capito quante differenze di vita esistono nel mondo.

I tre ragazzini impegnati al banchetto.

Abbiamo portato questa foto ai bambini nepalesi perché comprendessero che ci sono loro coetanei che li amano e desiderano che tutti godano degli stessi diritti.
Ci auguriamo di darci ancora appuntamento, con l'entusiasmo di sempre.
Ancora grazie anche da parte dei nostri beneficiari.

LA SCUOLA HA OSPITI

Gli alunni delle classi 5^ A – B
Scuola Primaria "Ippolito Nievo" - Gambarare I.C.S. Mira 1

HAI LA STOFFA GIUSTA?
LABORATORIO SULLE STOFFE IN PALESTRA E IN AULA

Venerdì 18 novembre 2013 delle esperte di Fratelli Dimenticati hanno coinvolto gli alunni della scuola Primaria di Gambarare in un progetto intitolato "Hai la stoffa giusta?". L'evento è iniziato in palestra, dove le volontarie hanno mostrato come nascono le fibre naturali per esempio il cotone e la seta.

Ragazzi al telaio.

Andando avanti hanno "travestito" degli alunni nel modo in cui si vestono gli abitanti di certi paesi poveri come l'India, il Messico, Nepal e altri.

Poi i bambini si sono trasferiti in classe, le esperte hanno insegnato loro una tecnica di tessitura con un telaio costruito in cartone.

Grazie a questa esperienza gli alunni hanno capito che ogni paese seppur povero ha il suo modo di vestire, le sue tradizioni e che donare un po' di quello che si possiede non costa così tanta fatica.

Non hai ancora richiesto la tua card del sostenitore? Cosa aspetti!

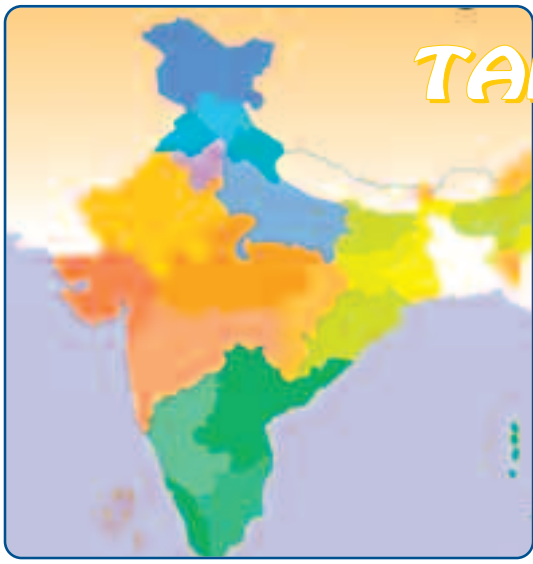
Recandoti in uno dei nostri punti vendita potrai acquistare gli oggetti con uno sconto del 5% (esclusi alimentari e bomboniere).

Hai il Sostegno a Distanza o sei interessato a ricevere la card?
Richiedila alla nostra filiale presso la quale solitamente fai riferimento.

CURIOSITÀ DAL MONDO

oggi andiamo in

TAMIL NADU



CAPITALE DELLO STATO: Chennai

SUPERFICIE: 130.266 km²
(Per fare un confronto: la superficie totale dell'India è di 3.166.944 kmq, quella dell'Italia è di 301.340 kmq!)

LINGUA UFFICIALE: Tamil, Hindi

Lingua Tamil: storicamente la lingua tamil è stata la prima lingua indiana ad essere considerata come una lingua classica. L'arte e l'architettura del popolo tamil includono alcuni dei contributi più importanti dell'India e del Sud-est asiatico e in genere dell'arte mondiale. La lingua tamil classica vanta la più importante letteratura tra le varie lingue dravidiche, esistono documenti letterari risalenti ad oltre duemila anni fa.
I tamil sono un gruppo etnico dravidico originario dello Stato del Tamil Nadu nel sud-est dell'India e del nord-est dello Sri Lanka.
Ci sono comunità di origine tamil in varie parti del mondo (principalmente Malesia, Canada e Singapore). La popolazione tamil è in prevalenza di religione induista, ma sono presenti significative minoranze cristiane e musulmane.

VOCABOL...INDIA!

KARMA=catena degli atti che governano il destino individuale oltre la morte. In base al karma ogni azione individuale agisce nell'insieme del cosmo.

"L'India è una delle potenze economiche ruggenti, è il futuro" tuonano le riviste di economia. Mentre una parte dell'India procede a passo spedito verso questo futuro, un terzo della popolazione del Paese vive al di sotto della soglia della povertà. Ma non tutti si perdono d'animo: quest'uomo dai baffetti sorridenti offre il suo lavoro di stiratore professionista, con il suo carrettino dalle ruote sghembe ed arrugginite, lungo le strade della città. Chissà se starà aspettando anche lui il ruggente progresso, per comprarsi un ferro da stiro con la caldaia a vapore.

FRATELLI DIMENTICATI in Tamil Nadu sostiene il centro di Madurai, dove le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto gestiscono una scuola dell'infanzia e primaria. Gran parte degli abitanti della zona sono indigeni Dalit, un'etnia particolarmente discriminata, che vive per lo più in condizioni di estrema povertà. La maggior parte dei Dalit sono operai a giornata, con una condizione lavorativa precaria e un salario che basta a stento per la sopravvivenza delle loro famiglie.
Molti di loro non hanno la possibilità economica per mandare i figli a scuola e acquistare il materiale necessario allo studio. Non potendo andare a scuola, molti bambini cominciano a lavorare quando sono ancora molto piccoli, svolgendo lavori saltuari e poco remunerati, come i loro genitori. Senza un'istruzione, tutti questi bambini non avranno mai, in futuro, la possibilità di trovare un lavoro migliore e cambiare le proprie condizioni di vita.
Per risolvere questa situazione, le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto hanno deciso di istituire una scuola, per dare a questi bambini la possibilità di studiare. La scuola è attualmente frequentata da 350 bambini. La quota raccolta attraverso il Sostegno a Distanza copre il costo delle rette scolastiche, dei pasti giornalieri, dei libri e del materiale di cancelleria, delle uniformi e di qualsiasi altra spesa che possa essere utile a garantire ai bambini un'istruzione di qualità.
Oltre ad avere la possibilità di frequentare lezioni scolastiche, i bambini possono dedicarsi a diversi sport e ad altre attività extrascolastiche. Si cerca inoltre di fornire loro una formazione umana completa, educandoli ai valori del rispetto e della solidarietà. Solo attraverso l'istruzione le etnie discriminate avranno la possibilità di uscire dall'emarginazione e veder riconosciuti i propri diritti.

LETTERE DAI BENEFATTORI

Mondovì (CN), 23.08.2013

Con piacere ho letto la lettera -e ringrazio- che mi avete inviato del responsabile della comunità di Ashalayam. Ringrazio di cuore Padre George per le notizie che mi ha mandato dei bambini del centro e delle varie attività da loro svolte. Auguro a tutti i bambini di poter studiare e avere un sereno futuro.
Saluto tutto lo staff e ringrazio tutti per il grande lavoro svolto. Ricambio i saluti al direttore Padre George.

Agnese

Chi volesse corrispondere con la comunità dove ha in corso il Sostegno a Distanza è caldamente invitato a **non inviare direttamente denaro** perché difficilmente giungerà a destinazione. Le offerte che noi inviamo periodicamente per curare, mantenere, educare migliaia di bambini e bisognosi, vengono inviate alle comunità, mai ai singoli, e sempre a mezzo banca.
Per quanto riguarda l'**invio di pacchi**, informiamo che spesso arrivano vuoti o incompleti. Molte volte il materiale inviato non è materiale comune per i luoghi di destinazione. È preferibile un'offerta, e che il materiale sia acquistato in loco dalla comunità per le necessità effettive, evitando tra l'altro le spese di spedizione che possono essere destinate diversamente. Infine ricordiamo che invii a singoli bambini o famiglie creano invidie e differenze. In ogni comunità i bimbi vengono trattati in ugual misura e senza distinzione perché i bambini sono molto sensibili a queste differenze e **per noi sono tutti uguali**.

Melegnano (MI), 11.11.2013

Oggi è una giornata piena di sole e, come ormai da tre anni, ci si ritrova.
Lo scopo dell'incontro, della rimpatriata tra ex dipendenti ospedalieri del laboratorio analisi, farmacia ed altri amici, è di pranzare insieme e contribuire a sostenere un progetto proposto dalla Fondazione Fratelli Dimenticati che a Melegnano ha una filiale.
Al ristorante l'atmosfera è gioiosa, si ritorna a fare un bagno di gioventù, si ricordano i tempi felici.
Un ringraziamento va a Mariolina che occupa ore del suo tempo a rintracciarci tutti quanti.
Noi aderiamo felicemente unendo l'utile al dilettevole.
Augurandoci di allargare il cerchio di amici, suggeriamo l'idea ad altri per condividere il piacere di portare un sorriso a chi forse non l'ha mai avuto.

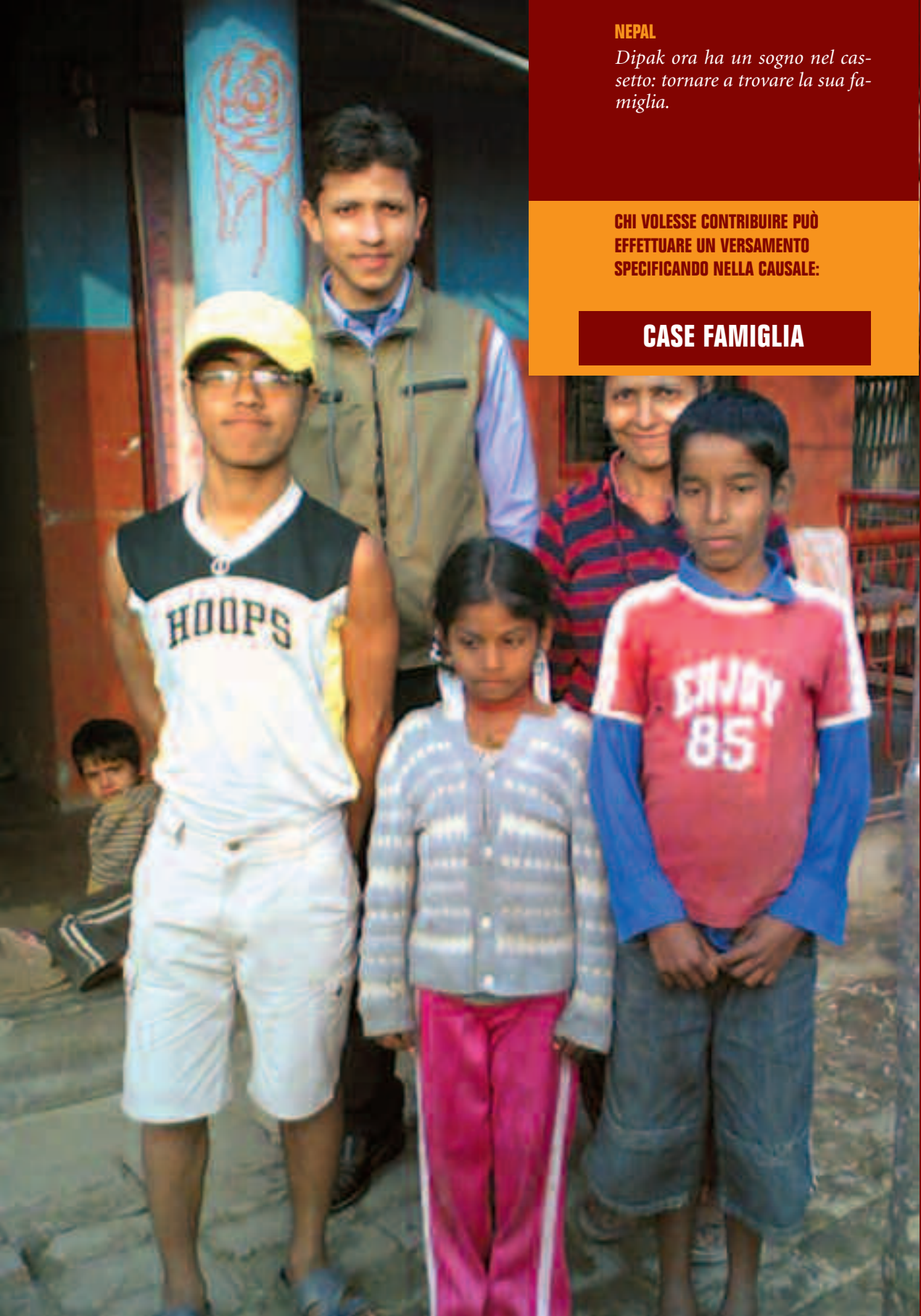
Irma e amici

Fratelli Dimenticati, filiale di Melegnano, ringrazia la volontaria Mariolina per la bellissima iniziativa e tutti gli amici che, aderendo, hanno contribuito al progetto HAITI per il sostegno dell'Orfanatrofio "Soutien aux enfants en difficulté".

Grazie alla generosità di molti
abbiamo raccolto Euro 9.909,62 per
l'acquisto di kit scuola per
i bambini ospiti nei centri di
Nandanagar e Bongaigaon (India).

Continuiamo ad offrire
l'opportunità di frequentare la scuola!

5,00 EURO x l'acquisto di
1 kit per la scuola



NEPAL

Dipak ora ha un sogno nel cassetto: tornare a trovare la sua famiglia.

CHI VOLESSE CONTRIBUIRE PUÒ EFFETTUARE UN VERSAMENTO SPECIFICANDO NELLA CAUSALE:

CASE FAMIGLIA

S.O.S. AIUTO

SCRIVERE LA STORIA DI DIPAK NON È FACILE!
dalle Sorelle del Nepal

Innanzitutto Dipak non è il suo vero nome: è il nome che la famiglia "di adozione" gli ha dato perché quando è arrivato da loro lui non sapeva dire quale fosse il suo. Ce lo hanno portato una sera dei vicini di casa, dicendoci che lo avevano trovato solo per strada. Aveva circa 7 anni e non sapeva dire da dove venisse esattamente. Diceva che la sua casa era in montagna, che non aveva più la mamma, che a casa c'era il papà e c'erano due fratelli maggiori ma dove fosse la sua famiglia non lo sapeva dire. Così abbiamo chiesto a Tej Kumari, una nostra cara amica, se se la sentiva di fargli da mamma. È stato accolto con tanto affetto ed è cresciuto in questi anni come un figlio, tanto che, sulla lista dei nomi dei bambini ospitati nelle case famiglia, il suo cognome è diventato Karki, come quello della famiglia che lo ospita.
Dipak è sempre stato un bambino molto intelligente ma poco espansivo, molto timido e silenzioso. Riuscire a conoscere un suo pensiero è molto difficile. A casa è sempre stato disponibile a dare una mano. Adesso, che è più grande (ora ha 14 anni, forse), quando è in vacanza, aiuta un suo vicino che scava pozzi per l'acqua e, in questo modo, si guadagna qualche soldo per le spese personali che ogni adolescente desidera fare. E, come ogni adolescente che si rispetti, ama la sua indipendenza e non accetta così volentieri le osservazioni che la mamma adottiva gli fa. Tuttavia è un bravo ragazzo, molto studioso e ottiene sempre ottimi risultati a scuola. Frequenta la quinta classe* perché fino ai sette anni non era mai andato a scuola. Avremmo voluto, data la sua intelligenza e buona volontà, fargli saltare una classe e iscriverlo in sesta ma non ha voluto per paura di non farcela.

L'anno scorso, improvvisamente, si è aperto un nuovo orizzonte: si è fatto vivo un uomo, dicendo di essere stato lui a portare qui dalla montagna Dipak, perchè era ammalato e il padre non riusciva a gestirlo. Chiedeva di poter portare Dipak a vedere suo padre che chiedeva sempre di lui. A ottobre, per le feste di Tihar, una delle feste più sentite in Nepal, Dipak ha finalmente accettato di andare. Diciamo finalmente perchè abbiamo dovuto lavorare molto per convincerlo che era una cosa buona. Dipak aveva paura di non trovare in realtà la sua famiglia e di vivere solo una grande illusione e quindi di rimanerne deluso. Alla fine ha deciso ed è partito. È tornato 10 giorni dopo felice! Diceva che i suoi lo hanno riconosciuto subito, che il fratello maggiore si è sposato ed ha un bimbo, che lo hanno portato da tanti parenti e conoscenti che lui non conosceva assolutamente e tutti si meravigliavano di come fosse cresciuto e cresciuto bene. Ora è deciso a mettere via i soldi piano piano e ritornare l'anno prossimo, da solo, a trascorrere le vacanze con la sua famiglia, una famiglia molto povera ma alla quale finalmente può ancorare la sua identità, la sua storia.
Ora, si vede, Dipak è molto più sereno. Ora conosce le sue origini e, anche se continua a vivere nella famiglia adottiva per poter concludere gli studi, ha fissi nella memoria i volti dei suoi, non è più un probabile orfano e lo sa.

(*) In Nepal la scuola inizia con tre classi simili alla nostra scuola materna ma già scuola a tutti gli effetti e poi continua con le classi dalla I alla X, per cui ora Dipak frequenta solo la quinta.

Kit scuola, storie di successo.

di Suor Shalini – Direttrice Ferrando School, Nandanagar

Lois Hrangkhawl è una studentessa della Scuola Ferrando per bambini sordomuti, classe VIII. Frequenta la scuola dal 14 giugno 2007, da quando aveva 10 anni. Fino ai dieci anni, veniva lasciata a casa a badare agli animali domestici e a fare i lavori di casa, mentre i suoi fratelli frequentavano la scuola vicina e i suoi genitori andavano a lavorare.

Lois non aveva neanche mai sognato di poter essere come gli altri bambini del villaggio, andare a scuola, condividere le proprie storie, indossare uniformi, stare in classe, afferrare una penna per scrivere il suo nome, e un'amica con cui condividere i propri pensieri finché, un giorno, una suora del centro di Riabilitazione Ferrando l'ha trovata e l'ha portata alla scuola per darle un'istruzione.

Lois con un'amica.

Durante i primi giorni l'ostello e la scuola erano qualcosa di speciale per lei.

Lei è la primogenita in famiglia ed essendo sordomuta quasi nessuno se ne occupava ed era così timida ed insicura.

Trascorrendo del tempo nell'ostello ha sviluppato un certo coraggio, amore per gli amici e per lo studio e ha acquisito consapevolezza dei suoi talenti. Il suo stile di vita è cambiato e ha sviluppato una più ampia visione dell'ambiente circostante cambiando il proprio atteggiamento. Ama essere amichevole con tutti, giovani e vecchi, ricchi e poveri. Ha preso atto dell'importanza dell'educazione, dell'influenza dei costumi e della cultura, della consapevolezza sociale e dei risultati personali. Anche i suoi genitori hanno iniziato a manifestarle amore, sono aumentati i suoi amici a scuola e al villaggio, è comparso un sentimento di accettazione e appagamento nel suo viso. In quanto alunna della quarta classe, in occasione della giornata dei genitori a scuola, si è esibita nella danza classica. Ha sorpreso tutti allo stadio, anche il magistrato del Distretto del West Tripura, che era presente per l'occasione e, che, colpito dal vedere una bambina sordomuta esibirsi così bene, le ha promesso di sponsorizzarle la scuola di danza classica. Ora è all'ultimo anno di scuola. Ha anche partecipato a competizioni di danza a livello statale e ha vinto vari premi.

Nell'aprile del 2013 è andata insieme ad altri 6 studenti e agli insegnanti ad Aurangabad per partecipare ai giochi nazionali per persone sordomute. Con nostra sorpresa, ha vinto due medaglie d'oro nelle gare 400 e 100 metri e una medaglia d'argento per salto in alto. Ora è di nuovo a scuola e noi siamo orgogliosi di lei.

di Padre James Vadakeyil, Diocesi di Bongaigaon

Sansul ha 8 anni e proviene da una tribù indigena chiamata Bodos. Suo padre si chiama Satyajit e sua madre Stella. Sansul ha due fratelli e una sorella ed è il terzo figlio. La famiglia di Sansul è diventata cattolica nel 2004. Attualmente Sansul sta studiando nella classe II alla scuola St.

Mary di Gurubasha.
Sansul proviene da un villaggio chiamato Salbari, che dista circa 18 chilometri dalla scuola, nel quale non ci sono scuole, né centri medici, né mezzi di trasporto. L'unica strada che vi conduce è angusta e gli abitanti utilizzano carretti trainati dagli animali per trasportare le cose. In questo villaggio ci sono 23 famiglie cattoliche e quella di Sansul è una di queste. La famiglia aveva un piccolo appezzamento di terra e riusciva a vivere serenamente con i proventi derivanti dalla produzione agricola. Sfortunatamente il fiume vicino (Aai River), ha cambiato il suo corso, spazzando via anche il loro terreno, così la famiglia si è ritrovata senza più niente ed essendo gente povera, non è stata in grado di comperare un altro terreno. Si è stabilita nella foresta demaniale ed ha preso possesso illegalmente di un piccolo pezzo di terra. In ogni momento quindi può essere sfrattata dalle autorità, però questo le permette di vivere.
Il papà si reca nella foresta vicina per raccogliere legna da vendere al mercato, ma è un grande rischio perché in qualunque momento può essere arrestato dalle guardie forestali per sottrazione illegale di legno.
Quando i sacerdoti sono andati nel villaggio per la consueta visita pastorale, sono venuti in contatto con la famiglia ed hanno scoperto che nessuno dei bambini frequentava la scuola a causa di povertà e distanza dalla scuola. Tra i quattro figli, Sansul è stato riconosciuto particolarmente sveglio ed avendo il bimbo espresso il forte desiderio di frequentare la scuola, i sacerdoti hanno discusso della questione con i genitori e deciso di portare Sansul presso l'ostello maschile di Gurubasha. Da quattro anni è nel nostro ostello ed è uno dei bambini beneficiari del progetto di sostegno scolastico di Fratelli Dimenticati. Gli altri fratelli non stanno frequentando la scuola perché i genitori non possono pagare le tasse scolastiche e di alloggio.
Sansul è davvero bravo sia negli studi che nelle attività extra-scolastiche e vorrebbe in futuro diventare un insegnante. Può continuare a frequentare la scuola per altri 8 anni; alla fine di questo periodo avrà completato la scuola superiore. Per gli studi successivi dovrà uscire dal nostro centro in quanto nella zona non ci sono istituzioni scolastiche (università) dove possa continuare gli studi. I genitori di Sansul sono rattristati dal fatto di non riuscire a mandare anche gli altri figli a scuola e allo stesso tempo sono grati alla Parrocchia e a Fratelli Dimenticati di supportare l'istruzione di Sansul.
Noi tutti preghiamo che il bimbo possa avere un futuro luminoso e che possa essere in grado di portare speranza nella sua famiglia.
Grazie sinceramente per il vostro aiuto costante, il futuro di Sansul è nelle vostre mani generose.

Sansul.

DALLE MISSIONI

L'ANNO 2013

di Gino Prandina

L'anno 2013 , appena trascorso, lo ricorderemo come il tempo del bisogno, delle necessità, delle insicurezze, delle crisi aziendali e familiari causate da una degenerazione economica senza precedenti. Forse non abbiamo ancora toccato il fondo! Le piazze e le strade dell'Italia e non solo, sono state occupate quotidianamente da manifestanti di ogni colore, da operai e disoccupati, da cassa integrati ed emigranti e alle situazioni di disperazione economica si vanno ad aggiungere tragedie naturali e non, esondazioni e terremoti, guerre piccole e grandi, conosciute e/o dimenticate, un anno che tutti vorrebbero dimenticare per lasciare il posto ad uno migliore, alimentando la speranza che i giorni a venire saranno destinati ad un recupero economico e sociale. L'ultima tragedia del mare, dove decine e decine di profughi hanno perso la vita, non sarà facilmente dimenticata, resterà impressa nelle coscienze. La crisi che ha colpito economicamente numerosi paesi del mondo ha messo in evidenza due elementi, il primo è che la forbice, il divario tra ricchi e poveri, si è ulteriormente allargata, a conferma, se ce ne fosse stato bisogno, che la crisi non è per tutti e che i ricchi diventano sempre più ricchi a scapito dei poveri. Il secondo elemento, evidenziato da questa crisi, è stata la perdita dei valori sociali. La solidarietà, parola usata e abusata, è stata sostituita da un atteggiamento egoistico, la condivisione è divenuta comportamento di altri tempi, siamo diventati poveri anche dentro. Se nel tempo era maturata una forte coscienza civile di libertà e della dignità della persona, impegnandoci in grandi battaglie, dedicando tempo ed energie per salvare tante vite umane dalla guerra, dalle malattie, dalla fame, dalla miseria, si registrano oggi fenomeni opposti, corsa sfrenata agli armamenti, mentalità violenta, mancanza di rispetto del contesto fisico, psichico, sessuale, affettivo, familiare, diffusione di atteggiamenti irrispettosi della vita. Tutto questo non può essere frutto della crisi, bensì di una ricchezza economica venuta meno che aveva messo al primo posto l'IO e nessun altro, il denaro e non l'uomo, ricerca della ricchezza per aumentare la ricchezza. Abbiamo risentito economicamente della crisi, donatori del ceto medio basso si sono trovati nell'impossibilità economica di dare continuità al loro impegno di solidarietà, però non è venuto meno l'attaccamento alla mission di Fratelli Dimenticati. Crediamo sia merito anche del modo con il quale Fratelli Dimenticati ha costruito il rapporto con il donatore, un rapporto di crescita condivisa, nel riconoscersi fratelli nella ricerca quotidiana dell'altro non come estraneo ma come fratello.

Se avessimo ricercato unicamente il risultato economico avremmo percorso strade diverse, investito i loro soldi in pubblicità e/o iniziative puramente economiche. Le nostre attività sono state rivolte soprattutto all'educazione, il nostro impegno ha coinvolto migliaia di studenti dalle scuole materne alle secondarie, gruppi di catechismo, genitori, imprenditori, diffondendo una consapevolezza sulla necessità di far cambiare questa situazione degenerata e sulle ragioni per farla cambiare. Questa nostra azione educativa, che racconti gli squilibri del mondo e che spieghi le ragioni per un'azione comune, per vincerli, per superarli, è stata ed è assolutamente essenziale e non va disgiunta da un'azione di testimonianza concreta. Siamo sempre più convinti che cambierà nella misura in cui noi stessi facciamo concretamente qualcosa. Mostre fografiche itineranti hanno dato la possibilità a molte persone di conoscere Fratelli Dimenticati, i viaggi missionari del sorriso ci hanno reso testimonianza di come concretamente, nella condivisione, le cose si possono cambiare. L'ultimo viaggio effettuato, a settembre in Sierra Tharaumara, verrà ricordato, non solo per le bellezze naturali della Sierra, degli usi e costumi dei Rarámuri, gli indigeni locali, ma per il cambiamento e lo sviluppo che c'è stato grazie all'impegno di Fratelli Dimenticati, conferma che le situazioni possono cambiare, che l'ingiustizia si può e si deve combattere, che il futuro sarà migliore. Le tante piccole attività, dai mercatini, alle testimonianze, dalle mostre missionarie a quelle parrocchiali ci hanno dato lo spunto per la continuità.

HELPERS OF MARY

Bombay (India)
5 dicembre 2013

Giovani al corso per infermiere.

Oggi i corsi per infermiere hanno acquistato un ulteriore grande obiettivo e tutto questo è possibile grazie all'affetto e al sostegno di amici come voi.
Molte delle nostre ragazze hanno espresso il desiderio di diventare infermiere per poter servire i poveri e i bisognosi. La maggior parte dei genitori di queste bambine è affetta dal morbo di Hansen e loro sono ben consapevoli delle difficoltà dei genitori e dell'ambiente insicuro in cui vivono.
Al completamento del corso si prospettano molte opportunità di trovare un buon lavoro e per questo le ragazze s'impegnano molto negli studi, per diventare indipendenti nella vita.
Le ragazze che per prime si sono diplomate, sono oggi un esempio che lavorare sodo ripaga. Stanno vivendo una vita serena e alcune di loro sono già buone madri. A volte ritornano a Naya Jeevan a farci visita e per incoraggiare le bambine a non sprecare le opportunità che qui offriamo. Per le ex-allieve tornare è anche un'occasione per ricordare tanti bei momenti passati in questa casa.
Tutto ciò è possibile grazie al duro lavoro di tutti voi cari amici. Voi che date il massimo perché le nostre bambine abbiano il meglio per crescere e possano avere un futuro splendente e migliorare le loro vite. Queste bimbe sono con noi fin da piccole e, oggi, grazie al vostro Sostegno a Distanza, possiamo permetterci di offrire loro un futuro più roseo, una nuova vita, che è il significato di Naya Jeevan il nome della nostra comunità qui ad Asangaon.
Siamo davvero grate a voi tutti cari amici di Fratelli Dimenticati. Grazie per il vostro amore e per le vostre attenzioni nei confronti delle bambine di Asangaon. Vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere.

Suor Priya, le consorelle e le bambine

HOSPITALES DE LA TARAHUMARA

Sisoguichi (Messico)
19 dicembre 2013

Siamo arrivati alla fine dell'anno 2013. Grazie al valido aiuto che avete inviato all' Hospital de la Tarahumara, abbiamo potuto portare a termine tutti i progetti prefissati a inizio anno nonostante la difficile situazione economica che stiamo vivendo a livello mondiale e che tocca gravemente gli abitanti della Sierra, specialmente gli indigeni che vivono in condizioni di estrema povertà.

Visita di controllo.

Quest'anno, grazie a Dio, abbiamo avuto un po' di raccolto di mais e fagioli che sono alla base dell'alimentazione dei *Rarámuri*. Speriamo che migliori un po' la situazione delle famiglie.
Una delle più grandi difficoltà dell'Hospital de la Tarahumara è l'approvvigionamento dei medicinali basici a causa delle scarse entrate economiche, dal momento che la maggior parte dei pazienti sono molto poveri per cui l'ospedale si deve fare interamente carico di loro (ospedalizzazione, medicinali, materiale per

laboratorio analisi, trasferimento in strutture più adeguate nei casi che lo richiedono). Per questo motivo vi chiedo se è possibile che continuiate a sostenere l'ospedale anche nel 2014 secondo le vostre possibilità.
Vi ringrazio ancora una volta per il sostegno che ci date, quanto abbiamo ricevuto è stato impiegato per l'acquisto di medicinali, materiale per laboratorio analisi, materiale vario per la cura dei pazienti.
Grazie per l'opportunità che ci date di condividere con voi il nostro progetto di salute a favore dei nostri fratelli indigeni e *mestizos* della Sierra Tarahumara.
Nella speranza che vogliate dare risposta positiva a questa nostra richiesta, assicuro le mie preghiere quotidiane per voi.

Sorella Eva Muñoz Pérez, Amministratrice

RAPPORTO SUL PROGRAMMA DI NUTRIZIONE DEI BAMBINI LAVORATORI NEL VILLAGGIO DI PASSOR (INDIA)

In India, quasi il 42% dei bambini, per un totale di 61 milioni, sono denutriti e sottosviluppati, come dal "Rendiconto su Fame e Malnutrizione". Secondo i dati del Governo indiano, un bambino su due sotto i tre anni risulta malnutrito, nonostante i vari programmi alimentari introdotti nel paese. E' una dimostrazione di quanto miseramente siano falliti i vari programmi lanciati nel corso degli anni per contrastare il problema. Il numero dei bambini sottopeso in India è tra i più alti del mondo, ed è quasi il doppio di quello della zona sub-sahariana in Africa, con tragiche conseguenze per la mortalità, la produttività e la crescita economica. L'india ha il maggior numero di bambini rachitici al mondo; il 46% circa dei bambini sotto i tre anni è troppo piccolo per la sua età, il 47% risulta sottopeso e almeno il 16% è scheletrico. Il 72% dei bambini e il 52% delle donne sposate soffre di anemia. Ricerche hanno dimostrato che la malnutrizione durante la gravidanza provoca un incremento del rischio che il bambino sviluppi future malattie, ritardi fisici e una riduzione delle capacità cognitive. Il livello di istruzione della madre, lo status economico della famiglia, l'igiene, lo status della donna nel contesto familiare, l'allattamento e altre abitudini condizionano il livello di nutrizione dei bambini. Malgrado la rapida crescita economica, 900.000 neonati in India muoiono ogni anno. Ciò significa che ogni minuto muore più di un bambino.
Gli attivisti hanno da tempo sollevato il problema della malnutrizione come misura di quanti indiani ancora vivano in profonda povertà. Gli ultimi resoconti hanno dimostrato come una mancanza di igiene di base in India sia un problema serio, scoprendo che solo l'11% delle madri dicono di usare il sapone per lavare le mani prima dei pasti e solo il 19% dopo essere andate in bagno. La malnutrizione non è solo causata da scarsa assunzione di cibo, è anche influenzata dalle possibilità di accesso ai servizi sanitari, dalla qualità della cura dei bambini e delle donne incinta, come pure dalle pratiche di igiene personale. Una delle maggiori cause di malnutrizione è l'iniquità tra i sessi. Le bambine sono più a rischio a causa del loro status sociale inferiore. A causa dell'inferiorità sociale, la dieta delle donne indiane è minore per qualità e quantità. Quelle che soffrono di malnutrizione hanno meno probabilità di avere figli sani. In India, le madri generalmente non hanno le giuste conoscenze sull'alimentazione da dare ai figli. Di conseguenza, i neonati non sono in grado di ricevere una nutrizione adeguata.
Conseguenze della denutrizione: La denutrizione nella prima infanzia provoca conseguenze serie a lungo termine perché impedisce uno sviluppo motorio, sensoriale, cognitivo, sociale ed emozionale. I bambini malnutriti hanno meno possibilità di avere buoni risultati scolastici e maggiori possibilità di diventare adulti malnutriti, con grandi rischi di malattie e morte precoce. I danni a lungo termine provocati da questa piaga sono sia per gli individui che per la società. Paragonati con gli individui con adeguata alimentazione, le persone denutrite contraggono maggiormente infezioni come polmonite e tubercolosi, che portano ad alti tassi di mortalità.
Circa un terzo delle donne adulte è sottopeso. Cure inadeguate di donne e ragazze, specialmente durante il periodo della gravidanza, portano a bambini nati sottopeso; quasi il 30% dei neonati sono sottopeso, rendendoli vulnerabili a malattie e ulteriore denutrizione. Anche la carenza di vitamine e minerali colpisce la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini. L'anemia affligge il 74% dei bimbi sotto i tre anni, più del 90% delle adolescenti e il 50% delle donne. L'insufficienza di iodio, che riduce la capacità di apprendimento fino al

13%, è diffusa perché meno della metà delle famiglie usa sale iodato. La carenza di vitamina A causa cecità, occhi infossati, addomi gonfi e pelle raggrinzita.
Background dei lavoratori delle fabbriche di mattoni: Nei dintorni del distretto di Jhajjar sorgono circa 500 fabbriche di mattoni che lavorano per le ditte costruttrici di Delhi e dell'Haryana. La gente che lavora in queste fabbriche è costituita da migranti dal Bihar, Uttar Pradesh, Jharkhand e Orissa. A causa della mancanza di lavoro nei propri villaggi, sono costretti a emigrare in posti come Jhajjar dove possono trovare un qualche impiego per sostenere la famiglia. I proprietari delle fabbriche di mattoni son felici di impiegarli a basso costo e senza potere di contrattazione da parte dei lavoratori. La paga che ricevono è di molto inferiore allo standard minimo. Vivono in baracche negli slum sorti a ridosso delle fabbriche, senza acqua potabile, elettricità, servizi igienici e quindi in condizioni molto precarie. Sono totalmente sfruttati dai proprietari delle fabbriche; i bambini più piccoli gironzolano nelle fangose e sporche aree circostanti con vestiti sdruciti mentre i più grandi vanno con i genitori a lavorare nelle fabbriche. Non hanno mai visto né frequentato la scuola in tutta la loro vita. Nessun programma governativo li raggiunge per farli uscire da questa condizione deplorevole.
Attività rivolte alla lotta contro la denutrizione e ai problemi sanitari che coinvolgono i bambini e le loro famiglie.
Attività educative: il programma educativo è stato introdotto per istruire i bambini delle fornaci. Un numero sempre maggiore di bambini sta frequentando il centro e la scuola. Quest'anno circa 250 bambini sono iscritti al programma. Imparano a scrivere, leggere e contare ed infine vengono preparati per frequentare la scuola regolare. Un'azienda di trasporti italiana ci ha donato un bus da 40 posti che mandiamo insieme a qualche membro dello staff a prendere i bambini delle fornaci più lontane. Esegue tre giri giornalieri per prelevare i bimbi dai vari centri e il ritrovo per l'appello è alle 10. Poi i bambini vengono suddivisi per classi di età e livello di apprendimento. Dato che le persone che lavorano nelle fornaci sono migranti, essi ritornano nei paesi natii quando non c'è lavoro, cioè durante i monsoni, e ritornano quando la stagione delle piogge finisce e il lavoro nelle fornaci riparte. Di solito in giugno, luglio e agosto la maggior parte delle famiglie torna nei villaggi e di conseguenza la partecipazione al programma educativo è in questo periodo abbastanza scarsa.
Igiene personale: raccogliamo vecchi vestiti, coperte, giochi e altre cose utili con l'aiuto di vari volontari. Distribuiamo questi beni regolarmente alle famiglie. Durante le lezioni vengono date istruzioni quotidiane su salute ed igiene, su come proteggersi dalle malattie, sulle conseguenze sulla salute etc. A volte aiutiamo i bambini a lavarsi nel centro, fornendo loro acqua e sapone, perché la maggior parte di loro arrivano sporchi e con i vestiti logori.
Ma il problema è che una volta tornati a casa, tornano in un ambiente sporco e malsano. Incoraggiamo anche gli studenti e gli insegnanti delle scuole medie d'elite provenienti dalle città a visitare il centro ed interagire con questi poveri bambini, spiegando loro l'importanza della salute e dell'istruzione. E' anche un'opportunità per questi gruppi privilegiati di provare personalmente a comprendere la diversità tra la loro vita e quella dei bambini delle fabbriche di mattoni.
Attività per la cura della salute: nel centro è operativo un dispensario aperto al pubblico ed è pienamente funzionale ed equipaggiato. Due infermiere prestano servizio a tempo pieno oltre che un dottore che viene dal vicino ospedale pubblico a prestare servizio una volta alla settimana per qualche ora. Le infermiere si prendono cura di salute ed igiene anche di tutti i bambini che frequentano il corso educativo. Il registro del dispensario mostra che 3.255 persone hanno visitato il dispensario per ricevere cure e trattamenti nel corso di quest'anno. Cure pre-natali e post-natali vengono date alle donne gravide e ai neonati; alle madri vengono inoltre date informazioni sulle misure precauzionali da adottare e su cosa assumere in gravidanza e durante l'allattamento e su come nutrire i propri bambini.
Alimentazione supplementare: uno dei principali scopi di questo programma è fornire alimenti supplementari ai bambini. Diamo loro uova sode, il pasto di mezzogiorno e biscotti. Il pranzo è costituito da una mistura speciale a base di riso, *dal* e fagioli che garantisce un sufficiente nutrimento. Il pasto è servito a tutti i bambini che frequentano il centro, inclusi fratelli e sorelle. Questo ha attirato molti bambini nel centro. Tutti loro sono entusiasti di partecipare alle attività scolastiche dopo che abbiamo iniziato col programma

alimentare, sono soddisfatti di avere lo stomaco pieno, cosa che non possono avere a casa. Dopo il pranzo vengono distribuite anche diverse varietà di frutta.
Fornitura di vitamina A e ferro supplementari per contrastare i danni provocati dalla carenza di vitamine e minerali: tutti i bambini soffrono di carenze varie di vitamine, così forniamo pastiglie di vitamina A, B, ferro e altri nutrimenti.
Fornitura di acqua potabile: secondo il rapporto UNICEF in India la diarrea uccide più di 400 bambini al giorno. I due terzi degli indiani non hanno servizi sanitari appropriati. Alcune stime dicono che il 70% dell'acqua potabile è seriamente inquinata dagli scarichi. La mancanza di acqua pulita nell'area è un'altra causa della malnutrizione e di seri casi di diarrea tra i bambini. L'acqua del posto è salina e non adatta al consumo umano, neanche per lavarsi. La gente usa l'acqua dalle pompe a mano che è inquinata e contaminata. L'anno scorso siamo riusciti ad installare un macchinario per il trattamento dell'acqua che converte l'acqua in potabile. Sebbene la fornitura d'acqua sia limitata noi permettiamo alla gente di portare a casa l'acqua per consumo personale.
Programmi di consapevolezza su salute ed igiene attraverso attività culturali: organizziamo incontri per la comunità per parlare di denutrizione, sviluppo infantile e problemi sanitari nelle comunità delle fornaci. È un modo per queste persone che lavorano duramente giorno e notte per stare insieme. L'idea è di alleviare le persone dalla stanchezza del lavoro quotidiano e al contempo di instaurare un rapporto con le famiglie, motivandole ad una qualità di vita migliore. Adulti e bambini sono invitati a prender parte alla festa. Il tema dell'incontro è "Venite, raccontate, divertitevi e lasciateci avanzare verso una società migliore". Vengono organizzate varie attività come sport, giochi, programmi culturali, proiezioni di film ecc.. Attraverso il gioco si può intrattenere ma anche educare ed affrontare differenti temi sociali. L'evento ha creato consapevolezza circa l'alfabetizzazione degli adulti, l'istruzione dei bambini, la salute e l'igiene, la salute delle donne, l'importanza delle buone abitudini e l'organizzazione di se stessi per migliorare la qualità di vita. Abbiamo organizzato quest'anno tre eventi per gruppi differenti provenienti dalle vicine fabbriche di mattoni.
Conclusioni: avendo introdotto i programmi su salute ed alimentazione tra i bambini delle fornaci, molta consapevolezza si è creata tra la gente. Le donne sono ora consapevoli di come prendersi cura dei loro bimbi dopo il parto; cure pre-natali e dopo parto sono fornite alle donne sofferenti di vari tipi di carenze; i bambini ai quali viene dato un supporto nutritivo supplementare hanno sicuramente migliorato il loro livello di salute, anche se non hanno ancora raggiunto il livello idoneo alla loro età. Siamo in grado di continuare con questo tipo di programmi grazie al vostro costante supporto ed incoraggiamento. Inutile dire che voi siete la nostra forza, la nostra ispirazione e il nostro aiuto nel formare le vite di questi bimbi sfortunati. Apprezziamo il vostro supporto, l'entusiasmo e la collaborazione nel fare la differenza nelle vite di questi bambini emarginati e denutriti. La vostra campagna per il miglioramento della salute dei bambini avrà una lunga influenza nella loro vita e nei nostri sforzi per realizzare iniziative sostenibili a lungo termine per aiutarli in tutte le tappe della loro esistenza. Dopo tutto, la vita è il regalo più bello che si possa dare ad un bambino.

Padre Jose Mathew, Direttore BOSCODELHI

SANTE MESSE

Le offerte che riceviamo per Sante Messe sono un aiuto prezioso: vengono destinate alle poverissime parrocchie per poter far fronte alle numerose esigenze quotidiane.

VIAGGI MISSIONARI DEL SORRISO

INDIMENTICABILE RICORDO PER LA RICCA ESPERIENZA

di Don Alberto, viaggiatore e volontario

Carissimi,
esprimo il mio riconoscente, indimenticabile ricordo per la ricca esperienza vissuta nella Sierra Tarahumara, la terra delle rocce che dagli abissi si protendono verso il cielo: una terra lontana, periferia del mondo, abisso di povertà, ma cuore di umanità. Nell'aridità di un mondo povero agisce un fermento di comunione, solidarietà, di condivisione, l'opera generosa di sorelle dedicate al servizio dei poveri. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere l'opera apostolica di un santo, uomo di Dio, José Maria Yermo, a noi quasi sconosciuto, il don Bosco della Tarahumara, fondatore della Congregazione delle Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri: in quel mondo povero inizia l'opera della misericordia cristiana che si rivolge soprattutto agli anziani e ai bambini. Tra le rocce della Tarahumara, tra i rarámuri nascono per miracolo le prime scuole: istituti modello, con ostello per i più lontani e abbandonati. Qui da lontano, si radunano bambini, ragazzi, alcuni con tre ore di cammino. Entrano in un mondo nuovo, nasce il mondo del domani. È la scuola che educa e forma l'uomo. Le virtù: purezza, merito, vittoria, fortezza, audacia. I valori che la distinguono: verità, giustizia, libertà, rispetto, servizio e responsabilità. Sono tante e belle esperienze vissute nei vari centri educativi. Tutte si concentrano su un solo scopo: la formazione dell'uomo, creatura di Dio, la crescita del giovane che ha in sé le capacità di costruire un futuro.
Per questa esperienza vissuta ai margini del mondo vi dico grazie. Forse sarà il mio ultimo viaggio, lungo, interminabile nel ricordo.
Con un affettuoso saluto.

VIAGGIO IN MESSICO

9-23 settembre 2013
di Mariella, viaggiatrice

Carissimi,
quando la mia amica Anita mi parlò di questo viaggio, sinceramente ero un po' perplessa perché ho problemi di respiro e mi stanco facilmente, ma siccome Dio vede e provvede, siamo partite.
È stato un viaggio indimenticabile e speciale, col nostro scuolabus arancione e il bravo autista Cesar abbiamo attraversato la Sierra Tarahumara incontrando paesaggi spettacolari, canyon, cascate, foreste e pianure con tanti fiori gialli. Abbiamo visitato le varie scuole sostenute da Fratelli Dimenticati, abbiamo conosciuto una comunità indigena, i Rarámuri, e assistito alle loro cerimonie, mangiato con i bambini della scuola assieme a Padre Ignacio, in mezzo ad una povertà indescrivibile, spiccava solo il colore dei vestiti delle donne per fare allegria, se così si può dire.
Lungo il percorso e le varie scuole visitate abbiamo conosciuto suor Olga e tutte le altre

suore oltre alle insegnanti e i tanti volontari, persone con una marcia in più che preparano gli alunni insegnando loro i veri valori oltre che un lavoro.
Ricordo che in mezzo a sacchi di mais e fagioli i bambini ci hanno rallegrato con i loro canti e doni, eravamo emozionati tutti quanti e con gli occhi lucidi!
Di solito eravamo ospitati dalle suore, ma è capitato di dormire in una *cabaña* senza luce né acqua, così Don Alberto ha acceso il lume a petrolio, e come sottofondo il rumore delle cascate. Siamo andati a dormire per poi svegliarci in piena notte ad ammirare il cielo stellato, che incanto il creato!
Siamo stati ricevuti da Mons. Rafael che ci ha parlato dei problemi della Sierra, siamo stati suoi ospiti per il pranzo e per finire ci ha omaggiato suonando la chitarra, è stato anche questo un bel momento di condivisione.
Gino è instancabile, è un grande così come tutte le persone che ho conosciuto durante questo viaggio. Anita mi ha aiutato con le valigie, ricordo con affetto Don Alberto, Suor Rosmira e tutto il resto del gruppo.
Sono soddisfatta di aver fatto questo viaggio che mi ha arricchito, ho visto cose che mai avrei pensato di vedere.
Ringrazio tutti e saluto unitamente ad Anita!

UN VIAGGIO INTERESSANTE

di Anita, viaggiatrice

Carissimi,
la mia "segretaria" Mariella mi ha preceduto con una bella e lunga lettera.
Sono d'accordo con lei su tutto quello che scrive. È stata fantastica a descrivere il viaggio.
Si è dimenticata del piccolo incidente dello scuolabus impantanato nel fango e io, Mariella e Suor Rosmira sedute su un sasso a dire il rosario e "Signore pensaci tu" affinché arrivasse aiuto….e finalmente la Provvidenza è arrivata.

Il bus impantanato.

IL CAPPELLO MAGICO

Raccontaci il Natale

Anche quest'anno il concorso, alla seconda edizione e rivolto a bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni, ha avuto un'eccellente risposta.
Il tema proposto è stato "Il Presepe" rappresentato attraverso disegni, racconti e poesie.

La giuria, dopo un'attenta analisi di tutti gli elaborati, ha decretato i seguenti vincitori:

Arianna di Milano, 7 anni, categoria singolo 5-7 anni, disegno.

Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII" di Rapone (PZ), categoria gruppo 5-7 anni, disegno.

Scuola Primaria "De Zerbi" di Palmi (RC), classe IIID, categoria gruppo 8-10 anni, racconto.

Benedetta, Scuola Primaria "Don Milani" di S. Angelo di Piove di Sacco (PD), classe III, categoria singolo 8-10 anni, racconto.

Ringraziamo e abbracciamo tutti quanti perché accogliete sempre con tanta gioia ed entusiasmo le nostre proposte.
Ringraziamo la scuola primaria "Don Milani" di Piove di Sacco perché ha coinvolto tutti i bambini inviandoci dei bellissimi lavori che un po' hanno messo in difficoltà la giuria!!!

Gruppo Girasole, Parrocchia S. Bernardino di S. Marco in Lamis (FG), 12 anni, categoria gruppo 11-13 anni, poesia.

Asia, Scuola Secondaria di I° di Fontaniva (PD), anni 11, categoria singolo 11-13 anni, poesia.

Alla prossima edizione!

Vi aspettiamo ancora più numerosi!

Acquista le tue Bomboniere Solidali da noi aiuterai i bambini di Mezquital

La Guaredería Dios con nosotros è nata con l'intento di **sostenere le madri single**, lavoratrici che **non hanno un posto sicuro per la cura dei figli neonati e in età prescolare**.

È situata a Mezquital zona 12 di **Città del Guatemala**, un'area ad alto rischio al punto che la popolazione infantile è più soggetta ad integrarsi in gruppi di giovani con comportamenti che vanno contro l'integrità del resto della popolazione. Per questo motivo la Guarderia **accoglie bambini** di età compresa tra 0 e 6 anni, fornendo assistenza, alimentazione, educazione prescolare che consentirà l'ingresso alla scuola primaria di qualità accademica.

Anche loro hanno il diritto allo studio per ambire ad un futuro migliore essendo così un segno di vita e di speranza per la famiglia e la comunità.

Nel 2013 la Guarderia ha avuto un totale di **160 bambini** e grazie al sostegno ricevuto ha potuto realizzare diverse **attività con le famiglie**. Ha potuto **acquistare materiale scolastico** per le varie attività. Il fondo è anche stato utile per **acquistare cibo,** migliorando l'alimentazione di questi bambini che troppo spesso vengono in classe a digiuno.

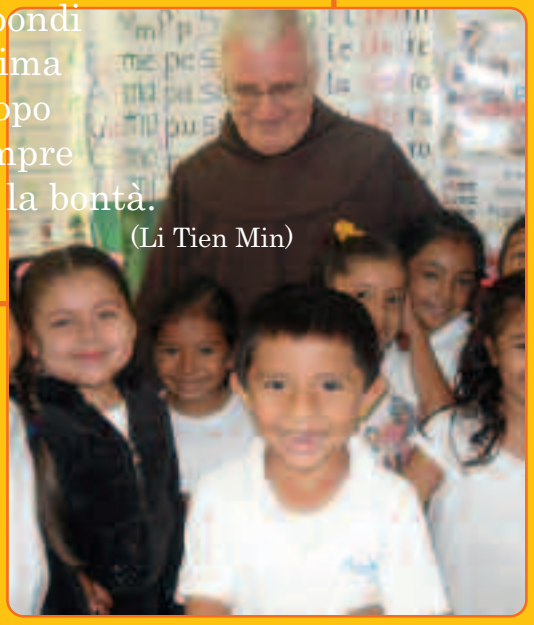
Queste sono **alcune delle nostre proposte** per i momenti più belli e importanti della tua vita!

Vienici a trovare o contattaci!

La Pace

Non importa chi tu sia,
uomo, donna,
vecchio o fanciullo,
operaio o studente,
o commerciante:
se ti chiedono
qual è la cosa
più importante
per l'umanità
rispondi
prima
dopo
sempre
la pace, la bontà.

(Li Tien Min)



BUONA PASQUA

MICROPROGETTI

Operiamo sostenendo le Missioni o con inziative autonome in India, Nepal, Nicaragua, Guatemala, Nord Messico e Haiti.

ISTRUZIONE

Sosteniamo l'istruzione e la formazione professionale di giovani perché in tutto il mondo oltre 100 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola.

La scolarizzazione viene promossa attraverso il Sostegno a Distanza, che è il modo per permettere ai bambini ad imparare a leggere e scrivere e quindi di offrire loro la possibilità di un futuro migliore.

Il Sostegno a Distanza è rivolto alle comunità: scuole, case famiglia, centri d'accoglienza, mai a un singolo individuo. Le comunità ospitano molti bambini e aiutano tutti indistintamente, grandi e piccini, a raggiungere lo stesso livello di benessere culturale e sociale. Ciò evita discriminazioni e complessi di inferiorità in un tessuto sociale di per sé già debole.

SANITÀ

Sostenitamo annualmente diversi ospedali, lebbrosari, dispensari in India e Guatemala per combattere le malattie della povertà.

Il personale specializzato non è solo impegnato nella distribuzione di medicinali ma effettua soprattutto prevenzione nei villaggi.

Contribuiamo anche con fondi sanitari in Nepal ed Haiti per le necessità primarie.

CHI LI AIUTERÁ SE SARAI PROPRIO TU A NON FARLO?

MICROPROGETTI

Sostegno a Distanza
Quota annua Euro 186,00
Quota mensile Euro 15,50

Zanzariera per i dormitori dei bambini in India
Euro 7,00

Kit per la scuola (composto da quaderni, matite e colori) e pagamento dello stipendio insegnanti per i centri di Nandanagar e Bongaigaon (India)
Euro 5,00

Pasto per un bambino per 30 giorni nei centri di Secunderabad (India), Mezquital e Guarderia Nazaret (Guatemala)
Euro 10,00

Kit sanitario per una cura di 30 giorni per pazienti affetti di tubercolosi o di lebbra negli ospedali/dispensari di Vehloli, Barala e Bokaro (India)
Euro 13,00

Cura completa per malaria negli ospedali/dispensari di Kurkuria e Dakaita (India)
Euro 50,00

Kit sanitario per kala-azar (ciclo completo di terapia, ferro e vitamine, alimentazione nutriente) negli ospedali/dispensari di Monigram e Gokhla (India)
Euro 55,00

MICROPROGETTI

Contributo formazione seminaristi
Euro 55,00 mensili

Borsa di studio
Euro 258,00 annuali

Progetti
Quota libera
Offerte specifiche per progetto e offerte libere permettono la realizzazione e il mantenimento di ospedali, dispensari, scuole di ogni grado, laboratori professionali. Strutture indispensabili all'educazione e alla formazione.

I progetti sono proposti direttamente dai Missionari locali, i quali si impegnano alla regolare rendicontazione e al regolare invio dei rapporti di avanzamento lavori, vincolanti per l'inoltro dei finanziamenti.

DEDUCIBILITÀ FISCALE
Informiamo che "le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 10 D.L. 460, nonché erogate in favore di associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dall'articolo 7, sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di Euro 70.000,00 annui".
Decreto Legislativo 35/2005 art. 14 ONLUS e terzo settore

Potete effettuare le vostre offerte con carta di credito (dal nostro sito), con versamento in conto corrente postale o bonifico bancario (fiscalmente deducibili), oppure direttamente presso le nostre filiali.

Ogni mese diverse persone visitano il sito **www.fratellidimenticati.it** per essere aggiornate sulle attività e a conferma dell'attenzione che riscuote Fratelli Dimenticati. Anche il popolo di **facebook** si dimostra attento alle iniziative, commentando in bacheca e condividendo i nostri eventi.

E allora che aspetti? Clicca anche tu "mi piace"!

I FRATELLI DIMENTICATI

SEDE LEGALE E DIREZIONE
Cittadella (PD)
35013 Via Padre Nicolini, 16/1
Tel. 049 940.27.27 - Fax 049 597.28.08
info@fratellidimenticati.it

c.c.p. 11482353

Filiale di Binasco (MI)
20082 Largo Loriga, 5
IBAN: IT08 O083 8632 5500 0000 0067 970
Tel. 02 900.936.71 - Fax 02 99.76.13.60
binasco@fratellidimenticati.it

Filiale di Cittadella (PD)
35013 Via Indipendenza, 30
IBAN: IT38 E010 3062 5230 0000 2174 300
Tel. 049 940.11.05 - Fax 049 73.82.171
Negozio 049 597.29.70
cittadella@fratellidimenticati.it

Filiale di Melegnano (MI)
20077 Via Zuavi, 11
IBAN: IT89 C050 3433 3800 0000 0202 061
Tel. 02 983.25.83 - Fax 02 36.68.92.57
melegnano@fratellidimenticati.it

Filiale di Torino
10142 Via Val Lagarina, 4
IBAN: IT68 L020 0801 0540 0000 4882 108
Tel. 011 40.33.997 - Fax 011 02.68.282
torino@fratellidimenticati.it

Filiale di Lugano - CH
6900 Via Riva Caccia 1B
presso Avv. Livio Tumelero
UBS AG - Lugano - conto 247-734454
Tel. 0041.91.960.53.21
lugano@fratellidimenticati.it

www.fratellidimenticati.it